

Intervista

Koiné, quando la difficoltà unisce

Convegno sull'handicap a Ciampino: ce ne parla il dott. Luigi Secchiano
(da www.ra3p.org)

tratta dal Periodico dell'Associazione di volontariato Onlus "L'un x l'altro", giornale di volontariato dei Castelli Romani, n. 3, marzo 2006, pp. 12-13 e tenuta dopo il convegno "Koiné, quando la difficoltà unisce" svolto a Ciampino (Roma) il 10 marzo 2006.

"Questi bambini nascono due volte. Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare. Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato, ma alla fine anche per voi sarà una rinascita".

E' con questo significativo brano tratto dal libro "Nati due volte" di Giuseppe Pontiggia (sulle problematiche che affronta una famiglia quando nasce un figlio handicappato - n.d.r.) che si è chiuso il Convegno "Koiné: quando la difficoltà unisce" - Giornata per l'integrazione delle Istituzioni, delle Associazioni e del Privato Sociale sull'handicap, tenutosi a Ciampino il 10 marzo scorso, quasi a voler sottolineare che le paure, le angosce, le speranze, i timori che subentrano quando ci si impatta con una realtà come quella dell'handicap vanno condivise, vanno affrontate *insieme*.

La famiglia da sola non riesce a fronteggiare una tale situazione e allora va affiancata da realtà che siano in grado di sostenerla adeguatamente, sia da un punto di vista socio-sanitario, che psicologico che strutturale.

Insieme, è questa la parola che ha caratterizzato l'intero incontro, promosso dai Comuni di Ciampino e Marino e dalla ASL RM H, ospitato all'interno dal Casale dei Monaci.

A conclusione della Giornata abbiamo incontrato il **dott. Luigi Secchiano, psicologo presso il Centro Diurno** permanente per handicappati adulti gestito dall'**A.P.P.Ha.** (Associazione Promozione Portatori di handicap), coordinatore dell'iniziativa.

L'APPHa è una delle realtà che operano sul territorio relativamente alle problematiche connesse all'handicap: c'è da registrare anche l'Assohandicap di Marino, la Comunità Capodarco di Grottaferrata, Cittadinanzattiva, Coinema, Happy Time e Associazione 89 di Ciampino.

Nel corso del convegno i loro delegati hanno dato vita ad una originale presentazione, anche con l'aiuto di mezzi multimediali, delle attività, della storia, del percorso fatto, degli obiettivi che ognuno si propone di raggiungere.

D. Dr. Secchiano quali erano le finalità di Koiné?

R. Lo scopo del convegno, definito sin dalla sua prima riunione di preparazione, non è stato tanto quello di promuovere una singolare giornata di confronto, per quanto importante, tra coloro che sono interessati, a qualsiasi livello, alle tematiche dell'handicap.

Il presente convegno, negli intenti delle Associazioni e/o Cooperative promotrici, ha piuttosto avuto come *obiettivo* quello di **"mettere in rete"** le diverse realtà impegnate nel settore dell'handicap sul territorio dei comuni di Ciampino, Grottaferrata e Marino.

In questi mesi si sono avute numerose riunioni di preparazione al convegno tra i rappresentanti delle Associazioni e/o Cooperative intervenuti. Nel corso dei nostri colloqui è subito parso evidente che l'**handicap** prima che una faccenda limitata alla sfera individuale o familiare **è una prioritaria questione di interesse comunitario**, che per essere affrontata al meglio, necessita della realizzazione di adeguate politiche sociali.

D. Quali sono le Vostre proposte operative?

R. Noi proponiamo in primis di dare impulso e sviluppo al "lavoro di rete" tra le diverse Associazioni e/o Cooperative operanti nel settore dell'handicap sul territorio distrettuale. In secondo luogo di facilitare la partecipazione di tutte le Associazioni e/o Cooperative operanti nel settore dell'handicap sul territorio distrettuale al Tavolo del locale Piano di Zona nella proposta, messa in atto e verifica di progetti specifici per il settore.

D. A proposito del rapporto sia tra Voi realtà associative operanti sul campo sia con le istituzioni cosa ci può dire?

R. Riteniamo indispensabile lo scambio e la comunicazione delle esperienze condotte dalle singole Associazioni e/o Cooperative, anche con le Istituzioni, al fine di coordinare e di ottimizzare gli sforzi di tutti e offrire così servizi che siano capaci di soddisfare le richieste emergenti in ambito distrettuale relativamente al settore dell'handicap.

Auspichiamo la creazione di un gruppo, a livello distrettuale, che si occupi della reperibilità dei finanziamenti locali, nazionali ed europei, per l'avvio di progetti da realizzare nel settore dell'handicap. In più è necessario ottimizzare il lavoro svolto dall'ufficio, a livello distrettuale, deputato al monitoraggio ed alla registrazione di tutti i dati collegati alla situazione dell'handicap.

D. Già esiste un ufficio ASL competente per lo svolgimento di tale compito, non è così?

R. Sì, tuttavia, e per carenze di personale e per carenze di prassi lavorative, i dati raccolti sono classificati in modo frammentario e non vengono inoltre aggiornati. Occorre diventare, a livello distrettuale, un polo integrato di eccellenza per le azioni intraprese nel settore dell'handicap, in applicazione della leggi 194/1992 e 328/2000 e successive modificazioni.

L'augurio è che tali proposte possano essere tradotte nell'immediato in concreti piani di ricerca e di intervento che vadano incontro ai bisogni di quella consistente parte di popolazione che direttamente o indirettamente è coinvolta nelle questioni poste dall'handicap. E questo non può non avvenire senza il decisivo e il convinto sostegno da parte delle Istituzioni, locali, provinciali e regionali, alle quali va il nostro sentito ringraziamento per la loro partecipazione ai lavori di questa giornata.

Al convegno sono intervenuti il **Sindaco di Ciampino Walter Enrico Perandini** insieme all'**Assessore ai Servizi Sociali Sergio Pede**, il **dottor Riccardo Callori Neuropsichiatra infantile presso il Distretto H3 della ASL RM H**. Non ha voluto mancare l'**Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Roma Claudio Cecchini** il quale ha ribadito la necessità di "lavorare assieme con la capacità di integrarci" nonché l'opportunità di valorizzare il lavoro distrettuale, il lavoro associato tra più Comuni.

Cecchini ha auspicato, rilevandone tutta l'importanza, che le istituzioni sappiano valorizzare il cosiddetto terzo settore (costituito dalle associazioni, dai comitati, dalle cooperative, ecc.). "Esse svolgono ruoli sociali e producono risposte e servizi rispetto a bisogni concreti dei cittadini. Pertanto le strutture pubbliche non devono strumentalizzarle, ma devono saperle valorizzare come protagoniste nella costruzione dei piani degli interventi. Spero che da oggi - ha concluso Cecchini - inizi un percorso per ragionare insieme sui bisogni e sulle priorità. Spero che riusciamo a trovare un modo di cominciare questo percorso per rendere protagonisti tutti, istituzioni e terzo settore, di un grande lavoro di rete".

Anna Maria Gavotti